

L'UOMO DI CRO-MAGNON

L'ORIGINE

L'uomo di Cro-Magnon è comparso circa 40.000 anni fa nelle regioni costiere del Medio Oriente. Successivamente si è spostato verso l'Europa occidentale alla ricerca di nuovi territori di caccia. I primi resti sono stati ritrovati nella località francese di Cro-Magnon, da qui il nome che è stato dato agli individui di questa specie.

L'AMBIENTE IN CUI VIVEVA

Il Cro-Magnon viveva nella **tundra**, una distesa di terra con rari alberi e gelata per la maggior parte dell'anno. D'estate, nel periodo del disgelo, la **tundra** diventa un immenso acquitrino ed è percorsa da branchi di renne in cerca di pascolo.

Sulla base delle fonti in nostro possesso e delle conoscenze che abbiamo riguardo alla **tundra**, si può ipotizzare che egli cacciasse i seguenti animali: **renna, stambecco, daino, orso, bue selvatico, cavallo selvatico, mammut, bisonte, rinoceronte lanoso, salmone.**

ARMI, STRUMENTI E ABITAZIONI

In base ai reperti ritrovati, si può ipotizzare che usasse: **lance** con la punta in **pietra** scheggiata; corti giavellotti con la punta in osso chiamati **zagaglie**; il **bastone di comando** che è uno strumento che serve per raddrizzare le punte delle **zagaglie** che, essendo ricavate dalle corna degli animali, tendevano ad incurvarsi; l'**arco** di cui, essendo di legno, non si sono ritrovati resti, ma se ne può ipotizzare l'uso sulla base delle **pitture rupestri**; **coltelli** dai bordi taglienti; **raschiatoi** che servivano per raschiare la **pele degli animali** e per lavorare l'osso; **bulini** per **incidere**; **punteruoli** per praticare fori.

Per procurarsi il cibo, il Cro-Magnon probabilmente **cacciava in gruppo** e usava **trappole** per catturare gli animali.

Viveva in **caverne, ripari sottoroccia, capanne** di rami e foglie e **tende** costruite con le pelli degli animali.

I RITI MAGICO-PROPIZIATORI

Uno studio dettagliato delle **pitture** e delle **incisioni rupestri** ha permesso agli studiosi di stabilire che queste raffigurazioni non avevano uno scopo decorativo ma magico: **servivano a propiziare il buon esito della caccia**. Spesso gli animali raffigurati rivelano segni di pratiche magiche: sono colpiti da frecce e zagaglie o presentano macchie che potrebbero essere interpretate come colpi che l'animale era destinato a subire durante la caccia. E' probabile che questi riti fossero presieduti da **stregoni**.

I RITI FUNEBRI

Tutti gli scheletri ritrovati sono stati oggetto di pratiche funerarie: sepoltura nelle fosse, posizione leggermente piegata, tintura con **ocra rossa, ornamenti** e grossi pezzi di **carne**. Secondo le credenze del tempo, dunque, i morti conducevano, dopo il trapasso, una vita analoga a quella dei vivi. La posizione leggermente piegata di alcuni cadaveri fa pensare che essi venissero legati (come avviene presso alcuni popoli primitivi odierni) per impedire ai morti di tornare a infastidire i vivi.

LA DIVISIONE DEL LAVORO

Presumibilmente i ruoli dell'uomo e della donna erano diversi, come accade ancora oggi presso le popolazioni primitive di cacciatori e raccoglitori.

L'**uomo** si dedicava alla **caccia**, alla costruzione di **armi e strumenti** e all'attività **artistica**. La **donna** si dedicava alla raccolta della **legna**, dei **frutti spontanei** e dei tuberi. Probabilmente preparava il **cibo**, costruiva le **capanne**, confezionava **vestiti** e si dedicava alla cura dei **figli**.

